

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE-UNIVERSITA' E RICERCA</p> <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "MONS.ARRIGO "</p> <p>di <b>MONTEMAGGIORE BELSITO</b></p> <p>e SEZ. STACCATE DI <b>ALIMINUSA e SCIARA</b></p> <p>C.F. 87001030821 - C.M. PAIC825006</p>	 Regione Siciliana
 <p>VIA GIUNTA MUNICIPALE- 90020 MONTEMAGGIORE BELSITO</p> <p>Tel. : 091/8996224 - Tel./Fax 091/8996222 - e mail: <a href="mailto:paic825006@istruzione.it">paic825006@istruzione.it</a></p> <p>Sito web: <a href="http://www.icmontemaggiorebelsito.gov.it">www.icmontemaggiorebelsito.gov.it</a> Pec : <a href="mailto:paic825006@pec.istruzione.it">paic825006@pec.istruzione.it</a></p>		

## Piano di Miglioramento "I.C. Monsignor Arrigo"

a.s. 2015/16

### PREMESSA

L'analisi dei dati, emersa durante la compilazione del RAV, ha fornito alla commissione alcuni interessanti spunti di riflessione. L'attenzione si è focalizzata sugli aspetti della nostra scuola che presentano maggiori criticità, invero non gravi, ma che è opportuno risolvere in vista sia di una migliore offerta formativa che di una più efficace organizzazione delle risorse presenti.

Una voce su cui ci si è soffermati è quello dello sviluppo delle **competenze chiave e di cittadinanza**. Si è evidenziato come *"Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti, però, alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma rimane una percentuale di questi che non raggiunge una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti."*

Alla luce di quanto appena esposto è stato sottolineato anche che *"Nonostante le attività promosse dalla scuola non tutti gli alunni, per differenti motivi, raggiungono le competenze chiave di cittadinanza"* ed inoltre *"La riflessione relativa agli esiti scolastici ha dimostrato che non tutti gli studenti hanno interiorizzato in maniera adeguata le competenze di cittadinanza e, dunque, risulta necessario lavorare per potenziare questo ambito."*

Risulta evidente che la criticità da superare è inerente all'aspetto delle regole di convivenza, di partecipazione alla vita scolastica e a quella sociale, considerandole l'una parte integrante dell'altra, allo svolgimento di un lavoro ben fatto, che diventa esigenza fondamentale per la comprensione, in ognuno degli attori interessati, del proprio ruolo di cittadino correlato all'esercizio dei doveri e dei diritti. La prospettiva ipotizzata mette in primo piano gli alunni, seguiti immediatamente dalle famiglie, senza le quali gli interventi messi in atto perderebbero efficacia, poiché verrebbe a mancare il tempo della riflessione e del confronto che si svolgono, appunto, in ambito familiare. Sullo sfondo, come promotori di dette azioni, sono presenti le istituzioni, la scuola, *in primis*, coadiuvata dagli enti e dalle associazioni locali, al fine di mettere in atto quel sano principio di sussidiarietà ormai divenuto indispensabile in una visione più ampia e organica di comunità.

Un altro aspetto preso in esame riguarda gli **esiti** degli alunni. Si è evidenziato come *"La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio"*. È emerso, tuttavia, che *"la percentuale di non ammessi al secondo anno della scuola secondaria di primo grado, mette in evidenza la necessità di un miglioramento della continuità verticale"*.

L'analisi delle suddetta criticità ha portato la commissione ad una conclusione condivisa: Il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie tra i docenti di scuola primaria e quelli di scuola secondaria di I grado.

La riflessione sul curricolo verticale - strumento che risponde ai bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in un'età decisiva per la loro crescita - diventa il punto di partenza per conferire coerenza e coesione all'intero percorso formativo e per garantire la progressiva armonizzazione dei metodi, delle strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento-apprendimento. A cui deve far seguito l'avvio di percorsi che facilitino il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro in una prospettiva di didattica orientativa.

Quanto appena detto ha portato ad individuare nella **sezione 5 del RAV** le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo di seguito elencati:

Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo
<p>Armonizzare gli obiettivi del curriculum verticale per migliorare il raccordo tra i vari ordini di scuola.</p> <p>Favorire e facilitare l'incontro con le regole sociali e con l'altro attraverso le discipline artistiche, musicali e linguistiche.</p> <p>Favorire e facilitare l'incontro con le regole sociali e con l'altro attraverso le discipline artistiche, musicali e linguistiche.</p>	<p>Programmazione di incontri mirati tra i dipartimenti disciplinari dei vari ordini di scuola durante l'anno scolastico per lo scambio di pratiche didattiche (e per il monitoraggio del percorso scolastico degli alunni in uscita dalla scuola primaria, al fine di facilitare il passaggio verso l'ordine di scuola successivo).</p> <p>Organizzare spazi di partecipazione attiva quali laboratori di arte, musica e lingue straniere in modo da sviluppare l'interazione con la comunità.</p> <p>Organizzare spazi di partecipazione attiva quali laboratori di arte, musica e lingue straniere in modo da sviluppare l'interazione con la comunità.</p>	<p>Migliorare la comunicazione tra i docenti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria, al fine di ottimizzare la continuità verticale. <b>(Area di processo: continuità e orientamento).</b></p> <p>Organizzazione di incontri specifici con istituzioni e agenzie attive sul territorio che si occupano di tematiche sociali (il mondo giovanile e il rapporto con le moderne tecnologie e conseguenti rischi e opportunità; dipendenze da alcool e droghe; tabagismo; ludopatia; partecipazione attiva alla vita della comunità). <b>(Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)</b></p> <p>Laboratori multidisciplinari gestiti da figure professionali esperte incentrati sullo sviluppo delle tematiche proposte. <b>(area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie).</b></p>

## IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Attraverso lo strumento del Piano di Miglioramento ci si pone l'obiettivo di rendere fattibili e verificabili gli obiettivi di processo individuati nel RAV. Ogni azione è stata strutturata seguendo le coordinate della progettazione, dei tempi di realizzazione e della valutazione dell'efficacia raggiunta.

Per quanto riguarda lo sviluppo degli obiettivi legati alla **Cittadinanza** si fa riferimento al progetto *"Percorsi di legalità. La strada verso una partecipazione attiva e consapevole della persona nel mondo"* all'interno del quale sono previste aree d'intervento, tempi, strategie e attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per l'attuazione dell'obiettivo inerente la **Continuità** si è pensato ad una serie di incontri di un Gruppo di Lavoro costituito da docenti di scuola primaria e di scuola secondaria di I grado, aventi lo scopo di condividere processi, percorsi, metodologie e seguire il percorso scolastico degli alunni in uscita dalla scuola primaria, documentandolo in appositi fascicoli consultabili dai docenti dell'ordine di scuola successivo.

Il *monitoraggio* delle azioni messe in atto avverrà attraverso delle schede di rilevazione distribuite ai soggetti interessati, in maniera tale da poter comprendere meglio l'efficacia, il gradimento e l'utilità delle azioni di volta in volta proposte. Risulta evidente che per raggiungere un significativo miglioramento è necessaria la partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

Gli scenari ipotizzabili, in fase di progettazione, lasciano prevedere che il Piano di Miglioramento possa effettivamente essere portato a termine, almeno in alcune sue fasi, senza grosse difficoltà. Rimangono, però, alcune incognite legate all'efficacia degli interventi proposti o alla loro piena attuazione da parte dei soggetti coinvolti. Va, inoltre, evidenziato come la natura stessa della progettazione preveda tali incognite ed è per questo motivo che, attraverso il monitoraggio costante, ci si propone di apportare quelle modifiche necessarie che conducano ad un esito positivo le azioni intraprese.

## PERCORSI DI MIGLIORAMENTO

### Percorso di miglioramento 1

Titolo del progetto	Responsabile del progetto	Data di inizio e fine
"Didattica...in continuità"	Siragusa Riccardo <i>Tardibuono Angela</i>	Novembre 2015/Maggio 2016

### Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo di processo da attuare	Risultati attesi
Migliorare la comunicazione tra i docenti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria, al fine di ottimizzare la continuità verticale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire la progressiva armonizzazione di metodi, strategie didattiche, stili educativi, pratiche di insegnamento-apprendimento.</li> <li>- Migliorare gli esiti degli alunni, avviando percorsi che facilitino il passaggio verso l'ordine di scuola successivo.</li> </ul>

### Pianificazione (risorse, tempistica delle attività, monitoraggio)

#### *Risorse*

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive e presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
25 Docenti di scuola primaria e 15 docenti di S. S. I°	Incontri periodici volti alla condivisione di processi, percorsi e metodologie tra i docenti dei due ordini di scuola e al monitoraggio dell'iter scolastico degli alunni in uscita dalla scuola primaria.	10 hx40	6.000 euro	FIS/Bonus Merito

### *Tempistica delle attività*

<b>Attività</b>	<b>Tempi</b>
Incontro del Gruppo di Lavoro volto all'individuazione di alcuni strumenti da utilizzare per monitorare il percorso scolastico degli alunni in uscita dalla scuola primaria, al fine di documentarlo in appositi fascicoli consultabili dai docenti dell'ordine di scuola successivo.	Novembre
Incontro del Gruppo di Lavoro volto a monitorare l'andamento didattico-disciplinare degli alunni in uscita dalla scuola primaria, alla luce dei risultati della valutazione del primo quadrimestre.	Febbraio
Incontro del Gruppo di Lavoro nel corso del quale i fascicoli degli alunni in uscita dalla scuola primaria saranno raccolti e messi a disposizione per essere consultati da parte di tutti i docenti dell'ordine di scuola successivo.	Maggio

### *Monitoraggio*

<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Accordo all'interno del Gruppo di Lavoro rappresentativo dei due ordini di scuola.</li><li>- Utilità degli incontri al fine di migliorare la continuità verticale, facilitando il passaggio degli alunni in uscita dalla scuola primaria verso l'ordine di scuola successivo.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verbali del Gruppo di Lavoro.</li><li>- Questionario da somministrare ai docenti del Gruppo di Lavoro.</li><li>- Colloqui periodici con il gruppo di miglioramento finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del processo in atto.</li></ul>

<b>Indicatori di monitoraggio dei risultati</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Reperibilità e fruibilità dei fascicoli da parte dei docenti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Questionario da somministrare ai docenti delle classi prime della</li></ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di docenti delle classi prime della scuola secondaria di I grado che hanno visionato i fascicoli.</li> <li>- Grado di utilità delle informazioni contenute nel fascicolo al fine di migliorare l'azione educativo-didattica dei docenti e garantire il successo formativo di ciascun alunno.</li> <li>- Esiti degli scrutini finali delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.</li> </ul>	<p>scuola secondaria di primo grado.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tabella scrutini finali delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.</li> </ul>
---	---

## VALUAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL PdM

### *Strategie di condivisione dell'andamento del PdM*

<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Strumenti</b>
Disseminazione/condivisione dei contenuti attraverso incontri negli OO CC.	Membri degli OO CC	Relazione del Referente del Gruppo di Miglioramento

### *Strategie di condivisione dei risultati del PdM all'interno della scuola*

<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Tempi</b>
Presentazione del report di valutazione finale agli OO CC	Membri degli OO CC	Giugno

*Azioni di diffusione del PdM all'esterno*

<b>Momenti di condivisione esterna</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Pubblicazione del report di valutazione finale sul sito web dell'Istituto.	Stakeholders interessati alla vita della comunità scolastica (famiglie, associazioni, enti locali)	Giugno

**Percorso di Miglioramento 2**

<b>Titolo del progetto</b>	<b>Responsabile del progetto</b>	<b>Data di inizio e fine</b>
"Percorsi di legalità. La strada verso una partecipazione attiva e consapevole della persona nel mondo"	<i>Tardibuono Angela</i> Siragusa Riccardo	Novembre 2015/ Maggio 2016

**Obiettivi e risultati attesi**

<b>Obiettivo di processo da attuare</b>	<b>Risultati attesi</b>
<p>Organizzazione di incontri specifici con istituzioni e agenzie attive sul territorio che si occupano di tematiche sociali.</p> <p>Laboratori multidisciplinari incentrati sullo sviluppo delle tematiche proposte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il coinvolgimento di tutti gli attori presenti sul territorio contribuisce a creare una sinergia che disegni percorsi di crescita comune ed efficaci nella risoluzione delle problematiche affrontate.</li> <li>- Il coinvolgimento di alunni e genitori contribuisce a creare una sinergia che disegni percorsi di crescita comune ed efficaci nella risoluzione delle criticità incontrate</li> </ul>

**Pianificazione (risorse, tempistica delle attività, monitoraggio)**

*Risorse*

<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive e presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
<p>n. 5 docenti di scuola primaria.</p> <p>n. 14 docenti di scuola secondaria di I grado.</p> <p>n 3 professionisti dei 3 settori interessati (Medici, psicologi, esperti di tecnologia etc.) e rappresentanti delle Istituzioni.</p>	<p>Organizzazione di incontri specifici con istituzioni e agenzie attive sul territorio che si occupano di tematiche sociali (il mondo giovanile e il rapporto con le moderne tecnologie e conseguenti rischi e opportunità; dipendenze da alcool e droghe; tabagismo; ludopatia; partecipazione attiva alla vita della comunità.);</p> <p>Laboratori multidisciplinari gestiti da figure professionali esperte incentrati sullo sviluppo delle tematiche proposte.</p>	8 h	<p>€ 2.660,00 (personale docente);</p> <p>€ 1.500,00 (Professionisti esterni)</p>	FIS /Bonus di Merito

### *Tempistica delle attività*

<b>Attività</b>	<b>Tempi</b>
Incontro di informazione/formazione sui "Social Network".	Febbraio
Incontro di informazione/formazione sulle "Dipendenze" (alcool, droga, ludopatia, tabagismo).	Aprile
Incontro di informazione/formazione sulla "Lotta alle mafie".	Maggio

### *Monitoraggio*

<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Interesse per l'argomento proposto, gradimento dell'attività proposta, utilità dell'attività proposta, qualità dell'attività proposta, suggerimenti per ulteriori attività.</li><li>- Interesse per l'argomento proposto, gradimento dell'attività proposta, utilità dell'attività proposta, qualità dell'attività proposta, suggerimenti per ulteriori attività.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Questionari da somministrare ai soggetti coinvolti.</li><li>- Questionari da somministrare ad alunni e genitori coinvolti.</li></ul>

<b>Indicatori di monitoraggio dei risultati</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- <u>Alunni</u>: comportamento, rispetto delle norme, relazioni con i pari e con i docenti, partecipazione al miglioramento della vita scolastica, profitto.</li><li>- <u>Genitori</u>: partecipazione al dialogo educativo, partecipazione agli incontri formativi, proposte per il miglioramento dei rapporti tra scuole e famiglie.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ricaduta degli interventi sul miglioramento della vita scolastica da parte di alunni e genitori.</li></ul>

## VALUAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL PdM

### *Strategie di condivisione dell'andamento del PdM*

<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Strumenti</b>
Disseminazione/condivisione dei contenuti attraverso incontri negli OO CC.	Membri degli OO CC	Relazione del Referente del Gruppo di Miglioramento

### *Strategie di condivisione dei risultati del PdM all'interno della scuola*

<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Tempi</b>
Presentazione del report di valutazione finale agli OO CC	Membri degli OO CC	Giugno

### *Azioni di diffusione del PdM all'esterno*

<b>Momenti di condivisione esterna</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Pubblicazione del report di valutazione finale sul sito web dell'Istituto.	Stakeholders interessati alla vita della comunità scolastica (famiglie, associazioni, enti locali)	Giugno